

Est-Ovest  
Cossiga  
riceve  
Occhetto

ROMA Poco meno di un'ora di colloquio nel pomeriggio di ieri Achille Occhetto è salito al Quirinale per un incontro con il presidente della Repubblica. Al centro del colloquio sono stati soprattutto i temi della politica internazionale, anche se Francesco Cossiga e il segretario del Pci hanno avuto occasione di affrontare anche temi di politica interna. Occhetto e Cossiga si sono soffermati in particolare sulla recente visita di Mikhail Gorbaciov in Italia e sul vertice di Malta fra il leader sovietico e il presidente degli Stati Uniti George Bush.

Nel corso della discussione sul significato della visita di Gorbaciov a Roma e Milano e sul clima nuovo che si è creato fra Italia e Unione Sovietica il segretario del Pci ha voluto esprimere al presidente della Repubblica e al presidente del Consiglio il suo apprezzamento per il modo in cui è stata organizzata la visita del leader sovietico in Italia.

A Cossiga Occhetto ha anche illustrato il programma e il significato della sua prossima visita in Polonia, su invito del leader di Solidarnosc Lech Walesa e del segretario del Partito operaio unificato polacco, Mieczyslaw Rakowicz. Occhetto partirà per Varsavia questa mattina e sarà di ritorno in Italia sabato prossimo. È questa la sua seconda visita in un paese dell'Est a metà ottobre il segretario del Pci era infatti andato a Budapest per incontrare i dirigenti del nuovo Partito socialista. C'è da dire che Occhetto era in Polonia anche Antonio Bassolino, della segreteria e Antonio Rubini, responsabile della sezione Esteri e membro della Direzione del Pci. Fatto il calendario degli incontri oltre al leader del sindacato indipendente, Walesa, e al segretario del Poup, Rakowicz, il segretario del Pci incontrerà anche il generale Wojciech Jaruzelski, capo dello Stato, e il primo ministro Tadeusz Mazowiecki.

Incontro di 40 minuti alla Casa Bianca  
«Nessuno deve sentirsi più minacciato sul disarmo bisogna dar prova di fiducia»  
Oggi vede Baker, domani andrà all'Onu

Craxi parla con Bush di Germania e perestrojka

Un incontro con il «vecchio amico» Bush ha aperto la missione negli Usa di Craxi, che in 40 minuti di colloquio ha disegnato l'attuale politica estera del Psi. Sulla questione tedesca il segretario socialista assume una posizione più prudente rispetto a quella di Martelli a Bonn. «Il problema dell'unificazione dovrà essere risolto prima o poi, ma senza «determinare contraccolpi negativi» nel contesto europeo.

DAL NOSTRO INVIATO  
SERGIO CRISQUOLI

WASHINGTON Come «un viandante un testimone, un osservatore» cioè al di fuori di qualsiasi ruolo istituzionale, Bettino Craxi incontra nello studio ovale della Casa Bianca il suo «vecchio amico» George Bush. Una visita «privata e di cortesia» come insisterà il segretario socialista scherzosamente, che però si trasforma in una panoramica sulle più rilevanti questioni internazionali del momento. Nessun accenno alle vicende politiche italiane, assicura Craxi («Bush è ancora tutto preso dalla sua missione di Malta») e appena uno scambio di battute sulla commemorazione di Antonio Meucci che il leader del garofano terrà domani a New York: «Glie ho detto a Bush che quando Meucci inventò il telefono Bell aveva ancora due anni».

Su un punto Craxi, incontrando i giornalisti all'uscita della Casa Bianca, si sofferma con una certa insistenza: la questione tedesca. E con qualche cautela assume una posizione meno «diplomata» rispetto a quella ufficiale del governo italiano e a quella della stessa amministrazione statunitense: «È la questione più complessa e più impor-

ta dell'Alleanza atlantica ma potrà diventare». Sugli armamenti nucleari, invece, Craxi non abbandona la sua linea di estrema prudenza: «È un problema più complesso di quanto si può pensare e si sta costruendo un quadro di distensione».

Un'altra questione scottante, quella jugoslava, non è entrata nell'incontro con Bush ma Craxi la affronta con i giornalisti: «Mi ha colpito - dice - il processo al leader del Kosovo in un paese che pensavamo avesse messo alle spalle certe forme brutali di lotta politica. Mi auguro che il governo italiano faccia conoscere tutta la nostra indignazione».

La trasferta americana del segretario socialista non è seguita con un pranzo con la direzione del Washington Post: un colloquio con il ministro antidroga William Bennett e una cerimonia alla Catholic University of America dalla quale Craxi ha ricevuto una laurea honoris causa in giurisprudenza. Ai cattedratici cattolici statunitensi il leader del garofano ha letto una relazione sui paesi dell'Est, teatro di «moti popolari che, per la loro ampiezza e per il loro carattere pacifico, non hanno precedenti nel secolo». Oggi Craxi incontrerà tra gli altri il segretario di Stato James Baker, mentre domani volerà a New York per un colloquio con il segretario generale dell'Onu, Perez de Cuellar e per la conferenza su Meucci che, ricorda, «per primo inventò il telefono ma poi non ebbe i soldi per andare avanti».

Sulla questione palestinese («una situazione cancerosa»), il segretario socialista riprende di aver notato in Bush «un atteggiamento fiducioso, di cui però non vedo incontro nei fatti». «Mi si è fatto osservare - prosegue - che mentre nella sostanza è possibile giungere a un quadro di dialogo, è necessario superare e non ingannare i problemi di forma. Da parte palestinese debbono farsi avanti rappresentanti che riscuotano la fiducia del loro popolo ma che non abbiano la divisa dell'Olp, altrimenti per gli israeliani si creerebbero problemi insormontabili».



L'incontro tra George Bush e Bettino Craxi alla Casa Bianca

La Distensione negli spot  
Nella pubblicità Usa primeggiano i simboli delle svolte nell'Est

I maghi della pubblicità Usa si sono già tempestivamente impadroniti della fine della guerra fredda. Dalla Pepsi-Cola a diverse marche di profumo, dall'importatore della vodka Stolichnaya ai saldi natalizi di una catena di negozi di scarpe, al colosso dei telefoni At&T si sono buttati a riempire i loro commercials di simboli dei nuovi rapporti Est-Ovest, a cominciare dal Muro di Berlino.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
SIGMUND GINZBERG

NEW YORK L'acqua di colonia per uomo Adidas il profumo Jovan Musk e il Dare verranno pubblicati in questi giorni al ritmo di immagini del Muro di Berlino che cade. Sono a qualche mese fa la cosa che più ci aveva colpito in tema di profumi e pubblicità era stata invece l'inserzione apparsa sull'Armed Forces Journal International e altre riviste specializzate in cose militari una bustina che strappata diffonde nell'aria un odore tipo quello che emana dalla canna di una pistola dopo lo sparo. Fragranza di cordite, cioè di esplosivo. «Profumo della vittoria», era il titolo della reclam e ai missili aerea Hydra 70 fabbricati dalla Bell Defense Systems di Fort Worth, in Texas.

I pubblicitari di Madison Avenue sono gente che futa. Se alla vigilia di Natale della stagione in cui si vendono il 40% dei profumi hanno deciso di puntare sulla distensione nella reclam, vuol dire che sono convinti che questa è la gran novità che colpisce l'immaginazione della gente. Quanto al nesso tra i profumi e il Muro di Berlino, così lo spiega il signor Victor Zast senior vice-president della Quintessence, la ditta che produce l'acqua di Colonia Adidas. «Cioè che è successo al Muro di Berlino e il tradursi in realtà dei sogni di profumi - e noi fabbricanti di profumi ci occupiamo ogni giorno appunto di sogni che si realizzano con la fragranza».

I profumieri non sono i soli a puntare sulla caduta del Muro e la fine della guerra fredda. Tomati da Malta ritrovano il Muro in una pubblicità televisiva della Pepsi-Cola. Il coro dell'alleluia dei Messia di Handel come colonna sonora, le immagini di una donna che offre un fiore ad un soldato dell'Est, di bambini che scalpellano il Muro. Non si vede mai una bottiglia di Pepsi che si tratti della pubblicità della bevanda lo si capisce solo alla fine. «Segna la continuità della nostra tradizione di costruire posti tra Est e Ovest», precisa il portavoce della Pepsi-Cola che dall'inizio degli anni 70 ha battuto la rivale Coca-Cola invadendo i mercati dell'Est europeo, quello sovietico compreso.

In modo più specifico al vertice di Malta fa riferimento la pubblicità dell'importatore in Usa della vodka Stolichnaya. Su tutti i quotidiani era apparsa venerdì una pagina che augurava «smooth sailing», buona navigazione, ai due leader, seguita lunedì, per mediare, da una seconda pagina in cui ci si congratulava per il nuovo inizio, «bere vodka è un atto che avvicina i due paesi», sostiene Neil Caltet il pubblicitario che ha pensato l'inserzione.

Ancora Muro nella pubblicità della Kenneth Cole Shoes, una catena di negozi di scarpe Curata dalla Krshenbaum & Bond (quella famosa per avere ingaggiato tempestivamente Donna Rice, la bionda che fece perdere candidatura e forse Casa Bianca a Gary Hart, a reclamizzare una marca di jeans. Non excuses niente scuse), l'inserzione sul numero di questa settimana del settimanale New York (a fronte della pagina 66) mostra una foto in bianco e nero di giovani che si arrampicano sul Muro di Berlino con la didascalia «Ora non c'è più nulla che possa trattenerci dal correre ai nostri saldi».

Martelli a Berlino con un progetto di «riuso» del Muro

BERLINO Il viaggio tedesco di Claudio Martelli ha contemplato una lunga tappa a Berlino dopo gli incontri avuti a Bonn. Il vicepresidente del Consiglio italiano ha tra l'altro consegnato alle autorità cittadine lo schizzo di un progetto di Aldo Rossi per una possibile futura sistemazione del muro. Il famoso architetto, secondo le parole di Martelli, «ha dato vita nel suo progetto, ad un altro muro ha trasformato il simbolo della divisione in un mattonne della casa comune europea». A parte questa testimonianza un po' singolare di interesse per il futuro simbolico e materiale di quella barriera che ha spaccato drammaticamente a metà, in questo dopoguerra la capitale tedesca Martelli è tornato a pronunciarsi sulla questione della riunificazione delle due Germanie. «La cosa più importante - ha detto a questo proposito - mi pare che sia il colloquio avvenuto fra Gorbaciov e Genscher. Ci sono stati inviti sovietici alla prudenza e alla cautela, però mi pare che per la prima volta ci sia stata un'accettazione di fatto a discutere i tempi. Si è contestato il piano Kohl per il suo carattere unilaterale, in quanto il problema dell'unità non è un problema solo tedesco, ma un problema europeo e un problema soprattutto delle quattro potenze garanti

della geografia politica emersa dalla seconda guerra mondiale. Quindi si sono discussi i tempi e i modi - ha proseguito Martelli - ma non si è contestato il principio, e questa è una novità».

Già l'altro ieri il vicepresidente del Consiglio si era espresso sul ipotesi di riunificazione delle due Germanie in termini che sono stati giudicati un po' diversi dall'estrema prudenza sempre manifestata su questo punto dal presidente del Consiglio. Andreotti Martelli ha incontrato il borgomastro della città ed esponenti del mondo imprenditoriale e della cultura. Tra gli altri, il presidente della Mercedes e il presidente della Springer, il più grande gruppo editoriale tedesco che ha stretti legami con la Mondadori, probabilmente destinati ad essere riuniti a questo proposito risulta essere ateso a Berlino sabato prossimo Silvio Berlusconi. Martelli ha parlato anche della situazione politica nella Germania dell'Est definendo la Sed una «partito squassato da una protesta che coinvolge in modo aspro gli stessi militanti, che si sentono ingannati e traditi dalla scoperta non solo di un fallimento politico e economico, ma anche dei piccoli o grandi abusi del potere cui sono stati sottoposti per tanto tempo».

Visita di La Malfa a Varsavia  
I confini non si toccano  
ribadisce Mazowiecki

L'Oder-Neisse non si tocca. La Polonia guarda con preoccupazione al «piano Kohl» per l'unificazione tedesca e difende i propri confini. Ieri il capo di Stato Jaruzelski ha fatto sapere, con una nota ufficiale, che la frontiera occidentale non può essere messa in discussione. Concorda il primo ministro Mazowiecki. E La Malfa, in visita a Varsavia: «Qui il problema tedesco preoccupa fortemente».



Giorgio La Malfa

ma anche per il futuro. C'è una parola che provoca uno stato di fibrillazione tra gli uomini che governano la Polonia: economia. La situazione è drammatica, gli indici hanno rotto ogni argine. L'inflazione corre ormai a livelli sudamericani, si fa la fila davanti ai negozi di generi alimentari ed è cominciato un inverno freddo che non lascia ben sperare. Il governo di Mazowiecki ha in animo di compiere un'operazione dura ma necessaria: rivedere quei meccanismi di indicizzazione dei salari che finora hanno garantito i lavoratori. Ma questo non rischia di incrinare la base sociale di Solidarnosc? «Davanti a noi - risponde Mazowiecki - ci sono grandi cambiamenti. Tutti si rendono conto che il sistema economico finora non ha funzionato e va cambiato. Servono mosse radicali. E ci vuole anche del tempo».

È un uomo coraggioso. Così lo giudica Giorgio La Malfa, che ieri oltre a lui ha visto anche Jaruzelski e oggi incontrerà Walesa a Danzica. «Questi uomini - commenta il segretario del Pri dopo la visita a Mazowiecki - meritano di essere ascoltati». Per lui il primo ministro è accompagnato da una «risoluzione seria e profonda del problema» e soprattutto dalla «fiducia del suo paese». E l'Italia? Che cosa può fare? «Noi stiamo facendo quel che abbiamo concordato al momento della visita di Mazowiecki in Italia - ora però ci chiedono che si concretizzi il contributo italiano al Fondo di stabilizzazione perché gli altri paesi occidentali hanno già deliberato. Quando entrerà in Italia ne parlerò con Andreotti forse andrà inserita una modifica nella legge finanziaria».

Ma La Malfa ha l'impressione che la «questione tedesca» abbia fatto rinascere l'attacco alle alleanze. «A Roma Gorbaciov su questo ha frenato - dice - mentre infatti a Strasburgo aveva parlato di dissoluzione delle alleanze, in Campidoglio ha detto che esse invece possono essere di diversa natura da militari e politiche. E c'è una bella differenza».

**ISTITUTO DI FORMAZIONE POLITICA «M. ALICATA» REGGIO EMILIA VIA P. MARANI 9/1 TEL. (0522) 23323 / 23658**

In preparazione delle elezioni amministrative del '90, l'Istituto «M. Alicata» e la commissione femminile nazionale del Pci organizzano dall'11 al 16 dicembre 1989 un **SEMINARIO NAZIONALE** per compagne del C.F. e dirigenti delle strutture di base (sezioni territoriali, centri di iniziativa) sul tema **CITTÀ DI DONNE E UOMINI: I TEMPI, GLI SPAZI, I POTERI**

**Programma:**  
Apertura discussione e conclusione del CC (Firenze Barattini - Mariangela Gritta Grainger)  
1) La vita delle donne nelle città: problemi, fatiche, forme di autorganizzazione, la forza e la nuova soggettività femminile (Marisa Nicchi)  
2) Il tempo come chiave per ripensare la città, i suoi spazi, la sua organizzazione, la sua fruibilità da parte dei soggetti che la abitano (Antonina Rinaldi)  
3) Le donne, i nuovi compiti del Comune, i nuovi poteri da attivare, le nuove forme di rappresentanza (On. Romina Bianchi)  
4) La soggettività femminile e la politica dei diritti di cittadinanza (Giulietta Rodano)  
5) Indirizzi e obiettivi del Comune di Bologna: radicale sburocratizzazione del rapporto cittadini-istituzioni, nuove relazioni tra pubblico e privato (Paola Boti)

I lavori del seminario saranno conclusi dalla compagna Mariangela Gritta Grainger

Per informazioni telefonare alla segreteria dell'Istituto «M. Alicata» ai numeri (0522) 23323 / 23658.

**Comune di Castiglione Cosentino**  
PROVINCIA DI COSENZA

**Bando di gara (estratto)**

Si rende noto che questo Comune indirà una licitazione privata, da esperirsi con il sistema di aggiudicazione previsto dall'articolo 24 lettera a) e 2 della legge 8 agosto 1985 n. 584, per l'appalto dei lavori di costruzione area attrezzata per la cultura e il tempo libero nel centro storico con l'importo a base d'asta di L. 1.548.000.000.

Non sono ammesse offerte in aumento. La percentuale di cui all'articolo 2 bis della legge 20 aprile 1969 n. 185 da applicare eventualmente in sede di gara è stata determinata nella misura del 7%.

Le imprese interessate a partecipare alla gara potranno produrre domanda in bollo unitamente alla documentazione prevista dal bando integrale di gara, da far pervenire entro le ore 12 del 21° giorno dalla data di invio del bando integrale all'ufficio delle Pubblicazioni ufficiali della Comunità Europea, avvenuto il 29 novembre 1989.

Per informazioni occorrerà rivolgersi all'Ufficio tecnico comunale telefono 0984/442 007. Le domande di partecipazione non vincitano l'Amministrazione.

Castiglione Cosentino 29 novembre 1989  
IL SINDACO dott. Salvatore Magarò

**ECONOMICI**

Teleinformati alto (049) 8750177. A ogni cliente un regalo in regalo! (49)

**MALCESINE** lago di Garda - Cedesi attività commerciale pluritabelle 300 m<sup>2</sup> circa Tel. 045-7225121

**STOPI** Lavoratore dipendente vuol denaro? Red-Fin te lo presta immediatamente! Mini-formalità con veloci erogazioni a domicilio! In tutta Italia!

**Ci sono valori che non vanno mai persi di vista.**

**L'ASSICURATA CONVENZIONALE.**

Uno speciale servizio delle Poste Italiane che Vi permette con sole **L. 4250** l'invio di documenti di valore nella maniera più facile. Con la sicurezza che la Vostra Corrispondenza è sotto controllo dall'invio al ricevimento, in ogni punto del percorso.

Poste Telecomunicazioni